

basciadore fu ricondotto alla sua abitazione in una vettura dello Imperadore tirata da un' Elefante.

Gl' Imperadori della vera Stirpe Chinesef comparivano in pubblico, e si facevano rarissime volte vedere; ma li Tartari, che regnano presentemente, sono più popolari, e tengono la strada della mediocrità, e però si fanno vedere quattro volte in circa ogni Mese. Quando si trasportano a visitare le frontiere della Tartaria, il che si fa quasi ogni anno, si truovano alle volte sino a trenta, ed anche quaranta Principi Tartari, che vengono a corteggiarli, o a pagare il loro tributo. Il Monarca presente, nel fare la visita delle Provincie dell' Imperio, marcia per lo più in posta, seguito da poche Guardie, e da alcuni Uffiziali di confidenza. Nulladimeno in tutte le Città, che incontra nel suo cammino, ed in tutti li passaggi difficili si ritrovano delle Truppe regolate, che gli servono di sicurezza.

In nessuna occasione maggiormente si vede quanto grande sia la magnificenza dello Imperadore, se non in quella, che lo chiama al Tempio ad offerire al Cielo i suoi Sacrifizj. Quella cerimonia solenne incomincia da ventiquattro Trombettieri con corone d'oro, e da altrettanti Tamburini, tutti disposti in due linee. A questi succedono ventiquattr' Uomini con corone, come li precedenti, armati di bastoni, lunghi sei ad otto piedi, coperti di vernice, e indorati. Sono seguiti da cento Soldati con cento fontuose Alabarde armate di un mezzo cerchio di ferro fatto in forma di mezza Luna; e dietro a loro marciano cento Mazzieri, e due Uffiziali, le cui picche dipinte con vernice rossa, in varie parti sono adornate di fiori, e di figure d'oro.